

L'INTERVISTA / IGOR RIGHINI / sindaco di Pollegio

# «La gente scappa da un Ticino che sta offrendo troppo poco»

Simone Berti

Ex presidente del Partito socialista ticinese, da aprile Igor Righini guida il Comune di Pollegio. In questa intervista parla della differenza tra le due cariche, del modo di porsi con le minoranze politiche e dei problemi delle valli, invocando uno spirito collaborativo regionale. E fornisce la propria chiave di lettura alla stagnazione demografica.

**Da presidente di un partito cantonale dal 2016 al 2020, a sindaco in periferia: quali differenze e quali analogie tra le due cariche?**

«Sono due cariche diverse. L'una per un partito di Governo dalle lunghe tradizioni. Con obiettivi, aspettative, bilanci critici, riunioni strategiche, tensioni, pressioni, amministrazione difficile. L'altra per un Comune di ottocento abitanti nella pace del focolare domestico».

**Il suo partito detiene una maggioranza molto ampia, con 4 municipali su 5. Chi non vota socialista è comunque ascoltato?**

«Ascoltiamo tutte e tutti. Al municipio leghista di minoranza, oltre che il dicastero polizia da lui richiesto abbiamo affidato le finanze. Valorizziamo le competenze, lavoriamo per il bene collettivo indipendentemente dalle inclinazioni partitiche. I principi? Gestione armoniosa, spazi di socializzazione, am-



Dopo quattro anni alla guida del Partito socialista ticinese, ad aprile Igor Righini ha assunto la guida di Pollegio.

© TI-PRESS/ARCHIVIO



**Occorrono imprenditori preoccupati del nostro futuro e disposti ad elargire giusti salari**

bienti curati, qualità di vita, biodiversità. Un'amministrazione e un servizio affidabile ed efficiente. Con tutti i limiti del nostro infinitamente piccolo».

**Tralasciamo qui il progetto aggregativo della Bassa Leventina, visto che sono in corso le serate pubbliche e che la sua posizione (contraria) è già nota. Qual è il problema concreto principale di Pollegio, quello che secondo lei andrà risolto al più presto?**

«I problemi sono gli stessi di tutta la nostra regione di montagna, dalla Riviera, al Lucomagno e al Gottardo. Lavoro, mobilità, formazione, fughe di giovani, invecchiamento della popolazione. In futuro dovremo rompere gli schemi, lavorare

insieme. Immaginare una nuova collaborazione in grado di attrarre persone, idee, progetti ed investimenti. Il masterplan della Leventina e della Valle di Blenio è un'occasione da cogliere. In collaborazione con Bellinzona, Biasca e Riviera».

**La Leventina da tempo è alle prese con lo spopolamento: come contrastare questa dinamica?**

«Molte persone scappano. Dalla Leventina come da tutto il Ticino. Vanno oltre Gottardo a studiare e lì restano. Oppure partono già formate. Attratte da giusti salari, vere opportunità di crescita e una qualità di vita migliore. I ticinesi migrano, al pari dei nostri avi partiti in cerca "dell'America". Il nostro canto-

ne offre troppo poco e la politica di maggioranza spesso nega il problema accecata da altri interessi. I principi illuminati del mondo finanziario ed economico ticinese sono una minoranza. Servono più persone determinate a fare le cose nell'interesse di tutta la comunità».

**In questo senso, come vede il futuro dell'occupazione in valle?**

«Occorrono imprenditori integrati al tessuto sociale. Persone fedeli ai fondamenti dello Stato, convinte che la forza di un popolo si commisura al benessere dei più deboli. Preoccupate del nostro futuro. Generose, disposte a condividere il pane. Elargire giusti salari, col sorriso».

## Dubbi sul collegamento A2-A13 La «bozza verde» fa discutere

**CITTÀ** / Per il capogruppo PPD Paolo Locatelli la variante non sarà realtà prima del 2044  
«È meno sostenibile in quanto viziata dall'alto costo e dalle riserve di carattere ambientale»

È opportuno continuare ad insistere sulla «bozza verde» per il nuovo collegamento tra l'A2 e l'A13? Lo chiede Paolo Locatelli al Municipio di Bellinzona. Nella sua interrogazione il capogruppo PPD ricorda che il problema dell'assenza di un collegamento veloce sul Piano di Magadino riguarda anche il Bellinzonese: «Basti pensare al regolare intasamento sia della via maestra di sponda sinistra (Camorino-Contone), ma anche della sponda destra (Sementina-Gudo-Cugnasco)». Tornando alla cosiddetta «bozza verde» Locatelli rammenta come questa variante di tracciato allestita dal Cantone sia stata di recente messa in discussione dall'autorità federale: «Nell'impostazione urbanistica si è sempre messo l'accento sulla necessità di servi-

Da sapere

**La ferma volontà del Cantone**

**Il sostegno delle autorità**

In un recente incontro con l'Ufficio federale delle strade il consigliere di Stato Claudio Zali aveva ribadito la ferma volontà di portare avanti il progetto elaborato in Ticino nel 2019. Grande sostegno anche da parte delle autorità. «Proposta condivisa da sostenere all'unisono», affermò il sindaco della Città Alain Scherrer.

re i grandi centri di acquisti di Sant'Antonino e Cadenazzo. Ciò ha portato a concentrarsi sulla sponda sinistra e a non considerare come prioritario l'attraversamento ambientalmente corretto del fiume Ticino. Alla prova dei fatti questa impostazione si è dimostrata costosa e di difficile concretizzazione». Da qui la domanda all'Esecutivo: «È stato corretto sostenere la linea cantonale?». Paolo Locatelli chiede poi se il Municipio fosse già informato delle riserve di Berna nel 2019 o se lo sia stato solo lo scorso giugno. Alla luce degli esiti di tale incontro «non ritiene che la bozza verde, realizzabile nella migliore delle ipotesi non prima del 2044, sia ora meno sostenibile in quanto viziata dall'alto costo e dalle riserve di carattere ambientale», domanda

ancora il capogruppo PPD che dall'Esecutivo della capitale cantonale intende anche sapere se non ritenga di doversi adoperare, per quanto gli compete, per indirizzare le discussioni verso un altro tracciato meno costoso e rispettoso delle zone palustri del Piano di Magadino.

**«Quale cultura vogliamo?»**

In un'altra interrogazione le consigliere comunali PPD Camilla Guidotti ed Isotta Bertinelli chiedono lumi al Municipio della Turrita sulla cultura in senso lato. E questo dopo che nell'ultima seduta di Legislativo, durante la discussione sui consuntivi degli enti autonomi, è emerso «quanto, ad oggi, il tema della cultura sia delicato e quanto ci si approcci ad esso con sensibilità diverse».

## Stabile IRB, sì della Gestione

BELLINZONA /

Un investimento strategico «estremamente importante che consentirà alla Città di consolidare e ulteriormente sviluppare la propria vocazione di centro per la ricerca in biomedicina». La maggioranza della Commissione della Gestione (relatori la socialista Lisa Boscolo ed il liberale radicale Tiziano Zanetti) sostiene l'acquisto da parte di Bellinzona dell'immobile di via Vela 6 che verrà lasciato libero dall'Istituto di ricerca in biomedicina. Il rapporto è stato firmato martedì sera. Per i commissari votare sì al credito di 6 milioni di franchi nella seduta di Legislativo del 25 ottobre vuol dire rafforzare la nuova identità della capitale, «in prima linea nella ricerca e nell'innovazione» e che guarda al futuro. Pino Sergi (Verdi-FA-MPS-POP) presenterà una relazione di minoranza.

**C'è il laboratorio USI-EOC**

Un acquisto dunque ritenuto lungimirante. Con un «ma», tuttavia. La maggioranza della Gestione rimane infatti «tiepida nel definire tutto questo già stabilito e definitivo». Cosa significa? Vuol dire che bisognerà saper attirare anche «associazioni, startup, ricercatori e ricercatrici seriamente intenzionati a sviluppare progetti e ricerche». In questo senso la Fondazione Agire, l'Università della Svizzera italiana e l'Ente ospedaliero cantonale si sono detti pronti ad insediare «il programma di ricerca e il laboratorio di biofabbricazione». Un primo tassello, appunto, del polo biomedico che dovrebbe svilupparsi nei prossimi 10-15 anni con la nuova sede dell'IRB all'ex campo militare e, soprattutto, il Parco dell'innovazione che troverà spazio nel quartiere delle Officine. **ADD**

## 1 minuto

### A San Vittore ecco un aiuto all'infanzia

**Donati 6.000 franchi**  
Ben 6.000 franchi donati alle associazioni Aspi e Theodora, scelte per il loro impegno di prevenzione e sostegno all'infanzia. Sono stati devoluti da «Un Cuore per San Vittore», gruppo nato durante il periodo più difficile della pandemia con uno spirito solidale ed intergenerazionale. Il consesso è aperto a tutti, chi ne fa parte trova sempre un ruolo, una parola, un sorriso e tanto cuore.

### ROVEREDO

Il nuovo municipale di Roveredo, in rappresentanza di Rorè Viva, è Marcio Da Rocha Pinto.

### MONTE CARASSO

Incontro pubblico di poesia domani (venerdì 15 ottobre) dalle 19 all'ex Convento delle Agostiniane. Interverranno Laura Di Corcia, Stefano Raimondi e Fabio Pusterla. Entrata libera; certificato Covid. Informazioni e iscrizioni all'indirizzo e-mail stefano.guidotti@bluewin.ch.

### BODIO

Tutti i mercoledì e sabato dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 14 alle 16 si svolge il mercatino benefico per l'Associazione Alessia nello stabile ex Monteforno. Info allo 079/740.79.32.

### GUDO

Ha riaperto l'alambicco del Consorzio distillazione. Informazioni: 079/268.78.05.

### FAIDO

Castagnata e tombola ATTE giovedì 21 ottobre alle 14 al ristorante Birreria. Iscrizioni entro domenica 17 ai numeri 079/673.14.54 e 079/442.86.62.